

Influenza, nuove regole per il vaccino

Lo avranno gratis dal loro medico solo gli over 65 a rischio

MILANO
CRONACA

LUGI BOLOGNINI

VACCINO anti-influenzale gratis? Per molti ma non per tutti. E i nomi li sceglie l'Asl. Perché se fino allo scorso anno i medici di famiglia erano liberi di prescrivere il trattamento a qualunque loro paziente sopra i 65 anni che ritenessero a rischio, quest'anno andrà diversamente. Una lettera firmata dal direttore generale dell'Azienda sanitaria Antonio Mobilia e spedita a ogni medico annuncia: il vaccino gratuito può essere dato solo a coloro che, oltre ad avere superato quella soglia di età, negli ultimi tre anni siano anche stati ricoverati per patologie croniche e degenerative che aumentano il rischio di prendere l'influenza. Segue, per ogni singolo dottore, l'elenco dettagliato — con nome e cognome — degli aventi diritto.

Ma non finisce qui: queste persone sono state a loro volta divise in due gruppi, quelli «a rischio aumentato» e quelli «a rischio molto aumentato». Il vaccino va dato anzitutto a chi fa parte della categoria «a rischio molto aumentato». Chi invece fa parte dell'altro gruppo potrà riceverlo solo se il dottore, sulla base della sua conoscenza diretta e personale dei pazienti, non decida di cancellare il suo nome dalla lista per sostituirlo con qualcuno che abbia almeno 75 anni e sia ritenuto più bisognoso. L'importante è che non si superi il numero massimo di vaccinazioni deciso dall'Asl per ogni medico.

Il risultato concreto è una netta diminuzione di chi potrà avere il vaccino gratis dal dottore, deci-

sa — facile intuirlo — per motivi di bilancio e di tagli alla sanità. «Io dovrei cavarmela» — dice Stefano Nobili, medico di base — ma è una bella complicazione burocratica e umana quella che ci danno. È vero, resta ferma la possibilità, per ogni ultrasessantacinquenne, di andare al distretto dell'Asl più vicino a casa e farsi fare l'anti-influenzale gratis. Ma non è certo la stessa cosa che andare dal dottore, e non solo per la comodità.

E per fortuna che quest'anno il costo del vaccino è nettamente più basso dello scorso anno, addirittura della metà, che dovrebbe scoraggiare il fenomeno dei

Ogni ambulatorio ha ricevuto l'elenco dei pazienti che ne avranno diritto

«Ci danno una bella complicazione burocratica ma anche umana»

frontalieri delle medicine, le persone che andavano ad acquistarlo in Francia, dove costa meno. Il vaccino, che è disponibile in farmacia già da una decina di giorni, costa tra gli 8 e gli 8,50 euro, con un picco di 10 per gli adiuvati, quelli che aumentano la risposta degli anticorpi e quindi durano di più. Per il momento non c'è ancora nessuno che l'abbia comprato, al limite qualcuno che si è limitato a chiedere informazioni, impaurito dall'influenza dei polli che molti confondono con quella che invece arriva ogni inverno. «Ma è un bene se nessuno si è ancora vaccinato — dice il virologo dell'università Statale Fa-

brizio Pregliasco — farlo troppo presto è inutile se non controproducente. Il vaccino dura solo qualche mese, finirebbe che ci si ammalava a febbraio. Molto meglio farlo entro fine novembre, tanto l'influenza, che quest'anno sarà un misto dei ceppi California, B/Shanghai e New Caledonia, arriverà a dicembre, non prima». Qualcuno, per la verità, è già a letto adesso con dei sintomi molto simili, «ma queste sono sindromi simili, adenovirus e coronavirus anzitutto, non l'influenza vera e propria». Non è un caso, d'altronde, che l'Asl farà partire la campagna per la vaccinazione solo il 24 del mese, tra due settimane.

65

Per avere il vaccino gratis, bisogna avere almeno 65 anni di età. Anche se l'Asl di Milano ha ristretto ai medici di famiglia la possibilità di dare il vaccino gratis

8

Dopo le polemiche degli anni passati, il prezzo del vaccino è stato dimezzato a 8 euro. Arrivano a 10 euro solo gli adiuvati, quelli rinforzati, di maggior durata

l'intervista

Rossi, dottore di famiglia: così ci impediscono una decisione autonoma

“Ho dovuto dire no già due volte
Queste liste sono un'ingiustizia”

nomi e sostituirli con altri che voi ritenete più bisognosi.

«Sì, ma è un gioco a somma zero, come si dice: ovvero, ne possiamo mettere tanti quanti ne togliamo, non possiamo superare il limite numerico che l'Asl ci indica. La trovo una crudeltà: dobbiamo scegliere chi può avere il vaccino gratis e chi no. Senza contare l'imbarazzo che questo determina;

obbligandoci a dire a qualcuno — che magari l'anno scorso aveva avuto il vaccino gratis — che quest'anno invece lo deve pagare. È vero, stiamo parlando di una cifra piccola, ma pensi come si può sentire un paziente che adesso si ritrova escluso: quasi una persona di serie B. Io stesso ho dovuto dire di no già a due pazienti e ho sofferto dentro di me».

Però c'è ancora un'altra possibilità: chiunque abbia più di 65 anni può andare al distretto dell'Asl e farsi vaccinare lì, gratis.

«Verissimo. Ma non è esattamente la stessa cosa. Farsi fare l'iniezione dal proprio medico è più comodo, perché spesso i distretti Asl sono scomodi e poco accessibili dagli anziani. E consente di raggiungere una popolazione più ampia».

Ha fatto un calcolo di quanto diminuirà il numero di chi avrà il vaccino gratis dai medici di base?

«Vado ancora a spanne, perché dipenderà dall'influenza con cui ci troveremo a fare i conti e da quanti si faranno convincere dalla campagna vaccinazioni dell'Asl. Però la popolazione bersaglio, come la chiamiamo noi, si dovrebbe dimezzare».

(l.b.)